

COMUNE DI ROBELLA

PROVINCIA DI ASTI

VARIANTE STRUTTURALE AL VIGENTE P.R.G.C..

(LEGGE REGIONALE 26 GENNAIO 2007 N.1)



IL SINDACO

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO

IL SEGRETARIO COMUNALE

STUDIO DI ARCHITETTURA
MAGGIORA & RAMELLO ASSOCIATI
VIA PIETRO MICCA 30
14100 ASTI

TECNICO INCARICATO
Dott. Arch. Pierluigi Ramello

CONSULENZE:

Geol. Claudio Riccabone (aspetti geomorfologici e idrologici)
Ing. Maria Andrea La Rocca, Dr. Alessandro Mussa (verifiche e classificazione acustica)

COLLABORAZIONI:

Arch. Lisa Zamprognà (Tecnico per il recupero urbano e del territorio)
Pianif. Territoriale Fabrizio Loretto

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, AI SENSI DEL D.Lgs n° 4 del 16/01/2008 all. II

SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

0. PREMESSA

La presente Dichiarazione di sintesi è redatta dal Comune di Robella in qualità di Autorità competente ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, art. 17 D.Lgs n. 152-2006 integrato con D.Lgs n. 4-2008.

Il documento ripercorre sinteticamente il processo di Valutazione Ambientale Strategica illustrando, in particolare le modalità con cui le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nella Variante Strutturale al PRG vigente.

Al tal fine vengono ripresi gli elementi di fondo del Rapporto Ambientale e della Variante urbanistica (Relazione Illustrativa), le risultanze delle consultazione con le autorità con competenza ambientale.

1. OBIETTIVI DELLA VARIANTE

L'Amministrazione comunale intende predisporre una Variante strutturale non generale sia per completare l'adeguamento del proprio strumento urbanistico ai disposti della L.R. 19/99 Norme in materia edilizia e modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), art. 3 "Approvazione regolamento edilizio", della L.R. 28/99 e s.m.i. " Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del D.Lgs 31/3/1998 n. 114" e della L.R. 29/12/2006 " Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande" , sia al fine di predisporre una adeguata risposta urbanistica alle specifiche esigenze di carattere socio-economico e produttivo legate ai rapidi processi di trasformazione del territorio, soprattutto per quanto riguarda le aree a destinazione produttiva individuate nel vigente PRGC, in Loc. Cavallo Bianco – Cavallo Grigio.

Da questi primi dati si comprende anche lo sviluppo e l'ambito territoriale della variante; estesa a tutto il territorio comunale, per quanto riguarda il recepimento degli aspetti normativi della medesima, localizzata esclusivamente nella Frazione Cavallo Bianco – Cavallo Grigio, per quanto riguarda gli sviluppi urbanistici legati agli insediamenti commerciali (media distribuzione) e produttivi.

In tale ambito specifico la Variante prevede sostanzialmente la riconferma delle aree a destinazione produttiva/terziaria, con un modesto ampliamento, e del progetto urbanistico previsto dal vigente PRGC, prevalentemente indirizzata verso interventi di riconversione e riqualificazione funzionale di ambiti territoriali già edificati, o già previsti dal vigente PRGC.

TABELLA DI ANALISI PUNTUALE DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE

OBIETTIVI PUNTUALI	AZIONI DELLA VARIANTE
Adeguamento alla L.R. n.28/99 e s.m.i.	<ul style="list-style-type: none"> a. individuazione cartografica degli ambiti a destinazione commerciale, compresi all'interno della "Localizzazione commerciale L.2" b. definizione normativa degli altri ambiti territoriali al cui interno viene ammessa la destinazione commerciale c. definizione puntuale normativa delle modalità attuative e delle prescrizioni particolari,
Ambito territoriale interessato	<ul style="list-style-type: none"> a. per quanto riguarda la localizzazione commerciale L.2 (Frazione Cavallo Bianco – Cavallo grigio) b. per quanto riguarda la definizione e localizzazione delle possibili attività commerciali al dettaglio, esercizi di vicinato, (Concentrico di Robella, Fraz. Cortiglione, Fraz. Cavallo Biando-Cavallo Grigio).
Modifiche alle Aree produttive	<p>Aree a nord della S.P. 590</p> <ul style="list-style-type: none"> a. sostanziale riproposizione della struttura urbanistica del vigente PRGC, b. modeste variazioni cartografiche e normative, in merito al potenziamento della viabilità esistente ed alla dotazione di aree per servizi ed attrezzature pubbliche <p>AREE A SUD DELLA S.P. 590</p> <ul style="list-style-type: none"> c. sostanziale riproposizione della struttura urbanistica del vigente PRGC d. individuazione cartografica degli ambiti a destinazione commerciale, compresi all'interno della "Localizzazione commerciale L.2" e. ridefinizione della viabilità pubblica e delle aree per servizi ed attrezzature pubbliche f. rimodulazione del testo normativo relativo alle aree oggetto di variante
Ambito territoriale interessato	(Frazione Cavallo Bianco – Cavallo grigio)
Viabilità	<p>AREE A NORD DELLA S.P. 590</p> <ul style="list-style-type: none"> a. previsione cartografica delle strade pubbliche esistenti, al servizio delle aree produttive, da potenziare <p>AREE A SUD DELLA S.P. N. 590</p> <ul style="list-style-type: none"> b. riprogettazione della viabilità pubblica al servizio delle aree a destinazione commerciale e produttiva, coerentemente allo studio già analizzato con i competenti uffici provinciali
Ambito territoriale interessato	(Frazione Cavallo Bianco – Cavallo grigio)
Adeguamento alla L.R. 19/99	<ul style="list-style-type: none"> a. stralcio delle definizioni normative in contrasto con le specifiche norme riportate nel R.E.C. e di specifica competenza del medesimo, b. richiamo dei disposti normativi contenuti nel R.E.C., con particolare riferimento al TITOLO III - PARAMETRI ED INDICI EDILIZI ED URBANISTICI
Ambito territoriale interessato	Tutto il territorio comunale

PROCEDURE RELATIVE ALLA VARIANTE LR. 1/07 E V.A.S.

Il processo di V.A.S. viene previsto al fine di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio, il mantenimento e/o il raggiungimento di un elevato grado di qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana, nonché una corretta utilizzazione delle risorse naturali ed al fine di consentire il monitoraggio e la valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione delle proposte progettuali.

Con l'introduzione nel diritto comunitario della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) avvenuta in data 27 giugno 2001 e con l'emanazione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, i Governi nazionali e regionali hanno dovuto integrare le proprie normative in materia, l'Italia ha recepito le disposizioni comunitarie con il D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152 entrato in vigore il 31/07/ 2007 e con il successivo D.Lgs 16 gennaio 2008 n.4 " Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. lgs. 152/2006 " entrato in vigore il 13/02/2008, il cui art.1 comma 3 sostituisce integralmente la "parte seconda del D. Lgs 152/2006".

Nel caso della Regione Piemonte, trova applicazione la L.R. 40/98 " Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", con la quale venivano anticipate le disposizioni comunitarie in materia, il cui art. 20, al 1° comma precisa: " *gli strumenti di programmazione e pianificazione , che rientrano nel processo decisionale relativo all'assetto territoriale e che costituiscono il quadro di riferimento per le successive decisioni d'autorizzazione, sono predisposti in coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali, delle normative comunitarie, delle leggi e degli atti di indirizzo nazionali e regionali e sono studiati ed organizzati sulla base di analisi di compatibilità ambientale*".

In attesa della approvazione di una specifica legge regionale di attuazione della direttiva 2001/42/CE; la Regione inoltre ha approvato, ai sensi della L.R. 44/2000, un atto di indirizzo e coordinamento al fine di verificare e garantire la compatibilità delle procedure previste dal sopracitato art. 20 della LR n.40/98 con la direttiva europea.

Nel caso specifico della presente Variante L.R. 1/07, dal combinato dei disposti della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931 " D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Norme in materia ambientale, Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi ", Allegato II "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica", e dell'art. 20 della L.R. n. 40/98, è parso corretto superare la fase di verifica e procedere direttamente con il processo di V.A.S. nell'ambito delle procedure di approvazione della variante ai sensi della L.R. n.1/07.

La motivazione di tale scelta infatti, deriva essenzialmente dalla individuazione urbanistica, di una "Localizzazione commerciale urbano periferica non addensata L2", in Loc. Cavallo Bianco, al cui interno è possibile la realizzazione di strutture a destinazione commerciale assimilabili a centri commerciali, di cui all'allegato A alla DCR 29/10/1999 n. 563-13414 e s.m.i., all'interno di ambiti territoriali già edificati e classificati dal vigente PRGC, quali "Aree di riordino e completamento per attività produttive e terziarie, comprendenti edifici realizzati originariamente a fini produttivi ed ora sottoutilizzati o abbandonati da anni.

Il Documento Programmatico costituisce quindi il primo "Atto pubblico" della Variante nel quale vengono illustrate le linee di programmazione territoriale da perseguire, gli obiettivi che si intendono raggiungere e le metodologie attuative, di massima, degli interventi urbanistici previsti, il processo di pianificazione e di V.A.S. sono avviati contestualmente mediante l'adozione da parte del Consiglio

Comunale e successiva pubblicazione, del Documento programmatico e del Documento tecnico preliminare della VAS.

Il documento tecnico preliminare della VAS, relativo alla fase di specificazione dovrà definire in via preliminare il contesto, i principali contenuti del piano o del programma ed il quadro delle informazioni ambientali da riportare nel rapporto ambientale, che dovrà essere approvato contestualmente al progetto preliminare della variante urbanistica.

I due documenti sono resi pubblici ai sensi dell'art. 2, comma 4 della L.R. 1/07 e sono contestualmente inviati in allegato alla convocazione della Conferenza di pianificazione a Regione, Provincia, ed agli altri soggetti con competenza ambientale invitati alla Conferenza medesima.

L'Amministrazione comunale dovrà inoltre costituire il proprio "Organo tecnico comunale", istituito, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.40/98 per l'espletamento dei compiti e delle funzioni previste, quale autorità competente in materia di VAS.

Nel corso della prima seduta della Conferenza di pianificazione/verifica i rappresentanti degli Enti verificano la coerenza delle finalità e degli oggetti del documento programmatico della variante con le definizioni dell'art 31 ter, comma 1 della L.R. 56/77, come inserito dall'art 2 della L.R. 1/2007, successivamente nella seconda riunione della prima Conferenza di pianificazione viene definita, ai sensi della Direttiva comunitaria 2001/42/CE, la portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale (R.A.) e il livello di dettaglio delle analisi e delle informazioni ambientali necessarie alla valutazione, da parte degli Enti competenti in materia ambientale.

Nelle fasi successive delle conferenze di pianificazione e comunque prima dell'adozione del progetto preliminare, il Comune autorità competente per la V.A.S., tramite il suo organo tecnico, acquisiti i contributi dei soggetti consultati, assume in piena autonomia e responsabilità, il provvedimento che conclude la fase di verifica.

Il progetto preliminare della Variante adottato è comprensivo del Rapporto ambientale e della relativa Sintesi non tecnica e del Piano di monitoraggio; durante il periodo di pubblicazione previsto dalla L.R. n.56/77 e s.m.i., così come modificata, per tali varianti, dalla L.R. n.1/07, chiunque può presentare osservazioni e considerazioni anche sugli aspetti ambientali.

Nello stesso periodo di pubblicazione è necessario che tutta la documentazione tecnica sia messa a disposizione, oltre che nelle forme tradizionali previste dalla L.R. n.56/77 e s.m.i., anche sul sito Web dell'Ente, in modo che chiunque possa prenderne visione e conseguentemente proporre osservazioni anche sugli aspetti ambientali.

Al termine del periodo di pubblicazione, l'Amministrazione comunale contro deduce alle osservazioni pervenute, come previsto dalla L.U.R. , convoca la conferenza di pianificazione, inviando il progetto così come modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, comprensivo del Rapporto ambientale alla regione, alla Provincia ed agli altri Enti competenti in materia ambientale individuati.

Tali soggetti esprimono in sede di conferenza le proprie considerazioni anche sul rapporto ambientale e sugli effetti ambientali della variante.

L'Amministrazione comunale, nell'ambito dei lavori della conferenza o comunque entro i termini previsti dalla pertinente normativa vigente, sulla base delle considerazioni e dei pareri espressi e delle osservazioni ambientali pervenute dal pubblico, formula il parere motivato di compatibilità ambientale della Variante e di conseguenza provvede ad integrare o modificare, se del caso, il progetto proposto e procedere

alla sua approvazione; l'atto di approvazione della variante sarà comprensivo della dichiarazione di sintesi nella quale viene dato conto del processo di valutazione.

L'informazione già prevista per il provvedimento finale di approvazione della Variante deve riguardare anche gli esiti del procedimento di valutazione ambientale; in particolare si richiede che la dichiarazione di sintesi, unitamente al parere motivato di compatibilità ambientale ed al programma di monitoraggio stabilito, deve essere pubblicato nelle forme ordinarie previste.

La fase di monitoraggio successivo alla approvazione della Variante urbanistica, come previsto dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE, accompagna la fase di attuazione al fine di verificare gli effetti ambientali significativi.

Ai sensi della DCR n. 12-8931, la conclusione del procedimento illustrato nei precedenti punti costituisce adeguamento ai disposti dell'art. 20 della L.R. 14/12/1998 n.40, " Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

3. FASE DI SPECIFICAZIONE: RICADUTE SUL PROCESSO DECISIONALE DELLA VARIANTE

La fase di specificazione (scoping) dei contenuti prevista ha messo a punto gli aspetti ambientali di maggior rilievo che il Rapporto ambientale avrebbe dovuto approfondire ed ha permesso di affinare la scelte urbanistiche individuate in prima ipotesi nel Documento Programmatico della Variante.

La seconda riunione della prima conferenza di pianificazione, ai sensi della L.R. n.1/07 si è tenuta nel Municipio di Robella in data 09/03/2011, per tale riunione sono stati invitati i seguenti Enti competenti in materia ambientale:

REGIONE PIEMONTE - Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia - Direzione Regionale B10

REGIONE PIEMONTE - Assessorato Ambiente - Direzione Regionale B10

PROVINCIA DI ASTI - Servizio Ambiente

A.R.P.A. PIEMONTE - Servizio Ambiente

A.S.L. AT - Dipartimento di Prevenzione e Servizio Igiene e Sanità Pubblica

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli.

In questa seconda fase sono stati analizzati gli aspetti ambientali della Variante da parte dei Rappresentanti della Regione Piemonte Assessorato Ambiente e Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia, dell'A.S.L. che comunica inoltre l'invio al Comune del proprio parere di competenza; viene inoltre preso atto che l'A.R.P.A. ha anticipato a mezzo fax il proprio parere tecnico Prot. n° 12216 del 08.02.2011, acquisito al Prot. n° 282 del 09.02.2011.

La seconda seduta della prima Conferenza di pianificazione, tenutasi risultava costituita da:

- *Sindaco del Comune di Robella - Presidente della Conferenza*
- *Dirigente del Settore Copianificazione urbanistica della Regione Piemonte, della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia delegato in rappresentanza della Regione Piemonte con sub-delega Prot. n. 624 del 13.01.2011 a firma dell'Assessore Ugo Cavallera, acquisita agli atti al Prot. n° 286 del 09.02.2011*
- *Funzionario del Settore Copianificazione urbanistica della Provincia di Asti della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia*
- *Coordinatore del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Asti, in rappresentanza della Provincia di Asti con delega del 25/01/2011 a firma del Presidente della Provincia, acquisita agli atti al Prot. n° 293 del 09.02.2011*
- *Funzionario Tecnico del Servizio Ambiente della Provincia di Asti*

- *Seconda fase - Conferenza di Pianificazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica*
- *Il Dott. Angelo ROSSI illustra i contenuti del contributo del Servizio Ambiente ponendo particolare attenzione alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A. delle previsioni progettuali.*
- *L'Arch. Pierluigi Ramello proponendo di inserire, nel testo delle N.T.A. del Progetto preliminare della variante urbanistica, una specifica norma che rimanda alle procedure di V.I.A. (di cui alla L.R. n.40/98, artt. 4 e 10) esclusivamente i progetti di centri commerciali con superficie di vendita maggiore di 1.500 mq. (per i quali l'autorizzazione commerciale è di competenza regionale) eventualmente previsti all'interno dell'area in oggetto.*
- *L'Arch. Agostino Novara illustra le indicazioni regionali contenute nel contributo dell'Organo Tecnico Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica, Prot. n° int.224/DB08.05 del 09.03.2011, acquisito al Prot. n° 499 del 09.03.2011, allegato alla Relazione d'esame del Documento Programmatico alla variante strutturale.*

- *L'Ing. Marina Parrinello comunica che provvederà a redigere un parere conclusivo relativo alla fase di specificazione.*
- *Si prende atto che l'A.R.P.A. ha trasmesso il proprio parere tecnico Prot. n° 12216 del 08.02.2011, acquisito al Prot. n° 282 del 09.02.2011.*

Contributo dell'Organo tecnico comunale (25/04/2011)

Considerazioni conclusive del Contributo tecnico

Considerato e tenuto conto delle osservazioni pervenute in sede di conferenza, in cui si è proceduto alla valutazione dei documenti in oggetto, nella variante in oggetto, per quanto riguarda gli aspetti ambientali ed in merito alla scelta degli obiettivi di tutela ambientale si suggerisce di limitare la loro individuazione ad aspetti che siano direttamente verificabili in ambito comunale, legati concretamente alle scelte di pianificazione ed eventualmente collegabili alle politiche ed agli strumenti di pianificazione e programmazione elaborati da alti livelli istituzionali.

E' importante sottolineare come il processo decisionale sia fluido e continuo e quindi la VAS, per essere efficace, deve intervenire nei momenti di formulazione e decisione del Piano, attraverso un percorso ciclico e continuo, che accompagna la definizione delle opzioni strategiche e l'individuazione e la scelta delle alternative, fino alla fase di gestione e di monitoraggio delle conseguenze dell'attuazione del piano.

Pertanto questa fase di partecipazione al processo di VAS, riveste particolare importanza.

Lo scopo del RSA evidenziato già nel documento di specificazione, sarà quello di individuare quelli che sono:

- . gli elementi di criticità ambientale, intesi come elementi che rappresentano una passività per il territorio diretta o indiretta,*
- . gli elementi di sensibilità ambientale, intesi come elementi fisici del paesaggio naturale e antropico e di caratteristiche intrinseche del territorio che necessitano di una particolare attenzione in fase di pianificazione del territorio, in quanto azioni che vanno a interferire con questi elementi possono dar luogo a impatti negativi sul territorio.*

Con il presente contributo, pertanto, si forniscono gli indirizzi per la redazione del Rapporto Ambientale, che potranno essere meglio definiti a seguito della successiva precisazione delle azioni del Piano e degli approfondimenti relativi ai loro effetti ambientali.

Si sottolinea che per quanto concerne la previsione della "localizzazione commerciale urbano periferica non addensata L.2" nelle località cavallo Bianco e grigio, l'autorizzazione alla realizzazione di tale manufatto non debba essere preliminarmente assoggettata alla fase di VIA omissis

A tale proposito, la conferenza ha ritenuto di approvare la proposta di inserimento nel testo delle N.T.A. del progetto preliminare della Variante urbanistica, una specifica norma che rimanda alle procedure di V.I.A. (di cui all'art. 4 e 10 della L.R. 40/98) esclusivamente i progetti di centri commerciali con superficie di vendita maggiore di 1.500 mq., per i quali l'autorizzazione commerciale è di competenza regionale, eventualmente previsti nell'area oggetto della variante.

In ragione della natura e dell'entità delle opere previste dalla Variante, si ritiene opportuno segnalare alcuni approfondimenti alla struttura del documento, che dovrà fare riferimento all'articolazione indicata nell'Allegato VI del D. Lgs 152/2006, relativi alle seguenti tematiche:

- . gestione dei reflui civili a seguito dell'attivazione degli incrementi ipotizzati;*
- . viabilità in merito alle interferenze con l'infrastrutturazione locale;*
- . rumore, in riferimento a possibili accostamenti critici, gestione dei rifiuti, in merito alla presenza di*

sostanze nocive – amianto, ad esempio – presso gli immobili esistenti e non più utilizzati;

. valutazione, all'interno del piano, di una ricostruzione del corridoio ecologico potenzialmente costituito dalla fascia di vegetazione riparia della Stura del Monferrato così come previsto dal Piano Paesistico regionale;

Inoltre il rapporto ambientale dovrà essere redatto secondo le indicazioni metodologiche, le informazioni e i suggerimenti forniti, oltre che dal presente contributo, anche dai seguenti contributi, allegati al Verbale della conferenza del 9 febbraio e del 9 marzo 2011 e trasmessi a chi redigerà il rapporto ambientale:

.....omissis.....

Il rapporto ambientale dovrà inoltre proporre adeguate opere di compensazione ambientale, che dovranno essere proporzionate agli impatti generati dagli interventi in Variante e coerenti con la tipologia di impatto e con il contesto territoriale ed ambientale interferito.

In considerazione delle caratteristiche dell'iniziativa proposta dalla variante strutturale presa in esame, si suggerisce di convocare all'interno dei tempi previsti dalla procedura, un tavolo tecnico con i soggetti consultati nella fase di scoping, per una verifica in itinere del rapporto ambientale prima di arrivare ad una sua compiuta definizione e per individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.

Questo con la finalità di meglio definire le analisi e gli approfondimenti che il Rapporto ambientale dovrà contenere.

Inoltre si ricorda che per la Variante in oggetto, il progetto preliminare di variante che sarà adottato dovrà essere comprensivo del suddetto Rapporto ambientale e della relativa sintesi non tecnica.

Nel periodo di pubblicazione è necessario che tutta la documentazione tecnica sia messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dell'Amministrazione comunale e sul sito Web dell'Ente, qualora esistente, in modo che chiunque possa prenderne visione e conseguentemente proporre osservazioni anche sugli aspetti ambientali.

Al termine del periodo di pubblicazione l'Amministrazione comunale contro deduce alle osservazioni pervenute, come previsto dalla L.R. n.56/77 e s.m.i. così come modificata per tali varianti dalla L.R. n.1/2007, convoca la conferenza di pianificazione, inviando il progetto di variante comprensivo del Rapporto ambientale e delle controdeduzioni alle osservazioni, alla Regione, alla Provincia, nonché agli altri soggetti competenti in materia ambientale individuati precedentemente.

Alla luce di tali considerazioni il Rapporto Ambientale ha approfondito alcune tematiche, con particolare riguardo:

. alla definizione dell' Elaborato in scala 1:10.000 " Quadro del contesto territoriale ed ambientale di riferimento" all'interno del quale sono stati evidenziati tutti i principali elementi territoriali di rilevanza ambientale;

. agli aspetti in merito alle componenti ambientali biodiversità- flora e fauna- suolo, con puntuale analisi sul livello di naturalità del suolo; alla salute umana con specifici approfondimenti relativi ai potenziali incrementi di traffico, della raccolta/ smaltimento rifiuti urbani, smaltimento acque reflue, verifica di compatibilità acustica;

. agli aspetti legati alla conservazione del patrimonio storico/architettonico con specifici approfondimento in merito alla definizione cartografica e normative della "Aree a rischio archeologico";

. alla necessità di introdurre nel testo delle NTA specifiche norme di carattere tipologico costruttivo e specifiche norme in merito all'inserimento ambientale degli insediamenti previsti

4. RAPPORTO VAS – VARIANTE: REDAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE

Il processo di VAS è legato al processo della Variante nel suo insieme , quindi la valutazione si è rivolta alle ricadute in termini di impatti sul sistema insediativo di carattere produttivo e infrastrutturale esistenti in Loc. Cavallo Bianco/ Cavallo Grigio, al fine di consentire una migliore comprensione e definizione degli impatti positivi o negativi di tipo strettamente ambientale.

Dalla definizione degli impatti possibili, valutati in relazione ai diversi obiettivi proposti, operata nel prima nella Fase di specificazione e successivamente approfondite nel Rapporto Ambientale, sono scaturite, le scelte urbanistiche della Variante che sono state definite secondo parametri non solo urbanistici, definendo gli ambiti territoriali sui quali concentrare gli interventi trasformativi infrastrutturali e quelli legati allo sviluppo edilizio.

Dal punto di vista normativo e progettuale la Variante ha quindi previsto il contenimento degli impatti prodotti agendo mediante due modalità diverse e correlate:

- un disegno delle aree di Piano, ovvero una traduzione delle azioni che tiene conto delle problematiche ambientali e dell'importanza di un corretto inserimento delle nuove previsioni; si tratta quindi di una Variante che ha cercato di organizzare, attraverso un guidato disegno urbanistico i processi di trasformazione territoriale previsti;
- un sistema articolato di norme e di prescrizioni atte a ridurre o compensare eventuali impatti sull'ambiente e sul territorio che trova fondamento sia sull'uso di strumento urbanistici attuativi ed in alternativa dei permessi di costruire convenzionati

Si evidenziano quindi successivamente gli aspetti di maggiore rilevanza legati ai principali impatti negativi che hanno prodotto ricadute significative sull'assetto complessivo della Variante .

Essi vengono descritti naturalmente in relazione agli obiettivi/azioni che li generano e vengono rapportati alle ricadute normative o di disegno del Piano, che ne costituiscono la risposta, in funzione della complessiva sostenibilità ambientale strategica dello strumento.

5. FASE DI CONSULTAZIONE : RICADUTE SULL'ASSETTO DELLA VARIANTE

Il progetto preliminare della Variante da adottare secondo le procedure della L.R. n.56/77 e s.m.i. dovrà essere comprensivo del Rapporto ambientale, della Sintesi non tecnica e del Programma di monitoraggio.

Nel periodo di pubblicazione tutta la documentazione tecnica sarà messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dell'Amministrazione comunale e sul sito Web dell'Ente, in modo che chiunque possa prenderne visione e conseguentemente proporre osservazioni anche sugli aspetti ambientali.

Nel contempo la documentazione viene messa a disposizione degli Enti competenti in materia ambientale, al fine di raccogliere i relativi contributi; per la le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, disposte ai sensi delle vigenti disposizioni per specifici piani e programmi, sono coordinate al di evitare duplicazioni o sovrapposizioni procedurali.

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità precedente, acquisisce e valuta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ed esprime il proprio parere motivato prima della approvazione della Variante.